



JOHANN ADOLF
HASSE
SONATAS
FROM THE ITALIAN
MANUSCRIPTS

ANDREA
BACCHETTI



BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia



BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Dopo il grande successo di critica e di pubblico del “Restored Manuscript” di Scarlatti, anche Johann Adolf Hasse si aggiunge ai protagonisti della “Tastiera italiana”, il grande affresco musicale del Diciottesimo Secolo che Andrea Bacchetti sta componendo con perizia e dedizione. Tedesco di nascita ma veneziano di adozione, ambasciatore della musica e del gusto italiano nella Mitteleuropa, Hasse si propone come ponte tra culture e diverse forme di espressione artistica nell’universo musicale del Settecento.

Grazie al paziente lavoro filologico di Andrea Bacchetti e Mario Marcarini, l’opera del compositore tedesco, ancora poco nota al grande pubblico, emerge in tutta la sua elegante nitidezza e semplicità. Banca Carige è quindi lieta di contribuire alla conoscenza di questa figura, modernissima, di artista e intellettuale europeo, e augura un buon ascolto di questi inediti, riportati alla vita da “Tastiera italiana”.

Cesare Castelbarco Albani
Presidente di Banca Carige SpA

JOHANN ADOLF HASSE

(Bergedorf 1699 – Venezia 1783)

Sonatas from the italian manuscripts

Nuove edizioni sulle fonti a cura di Andrea Bacchetti e Mario Marcarini

Andrea Bacchetti, pianoforte

[Sonata] Del Sig. Sassone*

[Biblioteca del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia – 15777

Fondo Giustiniani B. 20 n. 3]

- | | | |
|---|---|------|
| 1 | [Sonata] Del Sig. Sassone (<i>senza indicazioni di tempo</i>) | 4:29 |
| 2 | Del Sig. Giulio Pin - Allegro
(<i>Fa maggiore/F major/fa majeur/F-dur</i>) | 4:34 |

Fuga per organo del Sig. Gio. Adolfo Hasse detto il Sassone*

[Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia – It IV 1189 10992]

- | | | |
|---|--|------|
| 3 | Fuga per organo del Sig. Gio. Adolfo Hasse
detto il Sassone - Moderato
(<i>Re minore/D minor/ré mineur/d-moll</i>) | 1:29 |
|---|--|------|

Sonata per cembalo del Sig. Gio: Hasse Sassone*

(*Sol maggiore/G major/sol majeur/G-dur*)

[Biblioteca del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia – 15778

Fondo Giustiniani B. 20 n. 4]

- | | | |
|---|---------|------|
| 4 | Allegro | 4:43 |
| 5 | Largo | 1:40 |
| 6 | Minuet | 2:05 |

A favourite Concerto by Sig. Hasse set for the Harpsichord*

(Fa maggiore/F major/fa majeur/F-dur)

[Biblioteca del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia – Fondo Torrefranca 299 27194]

7	Allegro	2:21
8	Andante	8:37
9	Minuet (Allegro)	1:41

Sei sonate per il cembalo del Sig. Gian. Adolfo Hasse detto il Sassone**

[Conservatorio di Musica Luca Marenzio di Brescia – Fondo Pasini 32.a]

Sonata No. IV

(Do maggiore/C major/ut majeur/C-dur)

10	Staccato	10:09
11	Allegro Assai	3:34

Sonata No. V

(Do maggiore/C major/ut majeur/C-dur)

12	Allegretto	3:53
13	Allegro	3:59

(*) Prima registrazione mondiale
First world recording

(**) Prima registrazione mondiale su pianoforte moderno
First world recording on a modern piano

Il Sassone veneziano

Raffaele Mellace

Nel nome stesso di uno dei compositori cruciali del Settecento (la cui “immortalità” il giovanissimo Mozart, pubblicando le Sonate op. III, si augurava d’eguagliare), s’annida un paradosso. Già nel corso del giovanile soggiorno napoletano, almeno dall’Attalo del 1728, veniva infatti indicato regolarmente, e si firmava lui stesso, come «Giovanni Adolfo Hasse, detto il Sassone» (eventualmente italianizzato in «Gio: Adolfo Asse. Sassone», come nel bel ritratto custodito al Museo Teatrale alla Scala). Quello pseudonimo, ben diverso dall’aneddotic «caro Sassone» con cui sarebbe stato apostrofato Haendel («caro», Hasse non venne chiamato mai, perlomeno in vita), divenne per il compositore un autentico nome di guerre, vero e proprio brand di lusso di corso corrente sul mercato musicale d’un secolo intero. Per pura coincidenza Hasse avrebbe legato per oltre trent’anni il suo destino proprio alla Corte sassone di Dresda, ma in realtà lo pseudonimo attribuitogli a Napoli indicava nell’Italia del Settecento, per sineddoche, semplicemente la provenienza dalla Germania. Eppure, paradossalmente, proprio da quell’apprendistato napoletano all’ombra di Alessandro Scarlatti sarebbe sbocciato forse il caso più eclatante di assimilazione d’un compositore straniero alla cultura italiana. Benché formatosi nella remota Amburgo (a inizio Settecento la città tedesca più sensibile all’opera italiana), il Sassone s’impose immediatamente come il campione del nuovo stile galante, gomito a gomito con Porpora Vinci e Leo, scrisse commedie per musica in napoletano, assunse gli usi linguistici del Paese d’adozione (è in italiano tutta la corrispondenza superstite), si convertì infine al Cattolicesimo, completando una conversione lato sensu a un sistema culturale remoto dal Mare del Nord d’origine: processo che, nel clima nazionalistico di fine Ottocento gli costò l’accusa d’aver ceduto alle lusinghe di Napoli e Venezia, «tradendo le leggi artistiche della sua Patria settentrionale» (H. Mendel, *Musikalisches Conversations-Lexikon*, Berlino, 1875) e probabilmente una *damnatio memoriae* di lunga durata. Venezia giocò effettivamente un ruolo decisivo nella vicenda biografica e professionale del Sassone, che visse con la Serenissima un’autentica affinità elettiva. In Laguna Hasse vide decollare la propria carriera internazionale da operista, fu conteso per decenni da tre dei quattro ospedali, conobbe l’amore della vita, la straordinaria artista veneziana Faustina Bordoni, tra le più acclamate dive del secolo, vi ritornò per concludere l’esistenza, soggiornandovi nell’estremo, ferace decennio, e ancor oggi vi riposa, sul Canal Grande, sotto la navata della Chiesa di San Marcuola.

Non potrà dunque sorprendere la provenienza veneziana delle fonti impiegate nella presente registrazione, riflesso d'una familiarità che prosegue ancor oggi con la presenza nelle biblioteche dell'ex Serenissima, a Venezia come a Brescia. Nel contempo il programma qui inciso dà conto d'una dimensione geografica e culturale più ampia, rivelando radici e orizzonti della musica di Hasse. Innanzitutto ci mostra il compositore seduto alla tastiera: un'immagine inconsueta rispetto alla fama di grande maestro di musica vocale, di opere, musica da chiesa e oratori. Eppure la tastiera fu la fedele compagna di un'intera vita creativa, dall'atto intimo della composizione alle occasioni pubbliche della direzione delle opere, appunto dal cembalo, e dell'esecuzione allo strumento da parte di un interprete le cui doti non dovettero essere irrilevanti se, alla Corte di Francia nel 1750, impressionò il duca di Luynes come «*maître de clavecin fort habile*». Alla tastiera Hasse teneva indubbiamente, se, nel riferire nel 1768 dell'ennesima crisi di gotta, esprimeva all'amico Gian Maria Ortes questo cocente rammarico: «*quel che più mi dispiace si è, che m'ha stroppiato due dita della mano sinistra di tal maniera, che difficilm.te potrò più servirmene sul cimbalo*».

La produzione per clavicembalo del Sassone prende forma dunque plausibilmente nella Napoli di Alessandro Scarlatti (sopravvivono manoscritti che alternano lavori dell'allievo e del maestro), del figlio Domenico e di Francesco Durante, e presenta una notevole varietà di forme e orientamenti stilistici. Si spazia da una produzione più arcaica di toccate e di fughe, che i manoscritti propongono isolate o associate. La combinazione di più pagine può però dar vita a pezzi più articolati, chiamati nelle fonti coi nomi intercambiabili di "toccata" e "sonata", che propongono una complessità di atteggiamenti contrastanti in un percorso in tre stazioni, di norma con quella successione veloce-lento-veloce che ricalca le strutture della sinfonia d'opera, del concerto solistico e della sonata da camera, come nella successione Allegro-Largo-Minuet della Sonata in Sol (in un manoscritto napoletano oggi a Milano i primi due tempi sono intitolati Toccata e Sarabanda, spia dell'origine schiettamente barocca dell'ispirazione). Diverso è il caso della Sonata in Fa maggiore, trascrizione «*for the Harpsicord*» pubblicata da Thompson e da altri editori londinesi, della sinfonia dell'opera Tito Vespasiano (Pesaro, 1735), poi reimpiegata in testa all'Asteria (Dresda, 1737). Il punto d'approdo della produzione del Sassone per la tastiera sono però pagine dal taglio più moderno, "sonate" tout court, come Hasse denominerà le quattro composte "per la Delfina", la principessa Maria Josepha, figlia del re di Polonia ed elettore di Sassonia, nonché moglie dell'erede al trono di

Francia, in occasione del citato viaggio a Parigi: unica raccolta predisposta personalmente dal compositore, diffusa manoscritta nelle biblioteche di tutta Europa e integralmente presente nel manoscritto bresciano qui registrato (la Sonata in La maggiore che chiude il programma corona anche la serie originaria). In questa raccolta nove movimenti in tempo moderato dal carattere omogeneo, oscillanti di norma tra l'Allegretto e l'Allegro, concedono ben poco spazio al contrappunto realizzando piuttosto, nel segno d'una scrittura prevalentemente a due parti, caratterizzata dalla preminenza della mano destra e dal profilo nitido d'un melos disteso e cantabile, una piccola summa dello stile galante, una scrittura stilizzata, emblematica di quella "civiltà della conversazione" immortalata dai Boucher e dai Watteau, la cui chiave interpretativa si potrà verosimilmente individuare nell'aristocratica sprezzatura dell'Andantino alla polacca (Allegretto, nell'originaria denominazione, come tempo centrale della II Sonata per la Delfina) che apre questo programma.

*Del Sig. Giacinto
Danni in casa del Signor
Rialto.*

JOHANN ADOLF HASSE ~ Sonatas

Nuova edizione sulle fonti a cura di / New edition from the original sources by
Nouvelle édition d'après les originaux par / Neue Ausgabe von den Originalquellen von
Andrea Bacchetti, Mario Marcarini

Pianoforte

Andrea Bacchetti

Strumento / Piano / Klavier

Fazioli Grand Piano Model F278 **FAZIOLI**

Registrazione / Recording / Enregistrement / Aufnahme

Sacile, Fazioli Concert Hall, 2014

Ingenere del suono / Balance engineer / Ingenieur du son / Toningenieur

Antonio Verderi (Parma)

Produttori esecutivi / Executive producers / Directeurs de Production

Luciano Rebeggiani, Mario Marcarini

Note di copertina / Liner notes / Texte / Booklet text von

Raffaele Mellace

Traduzioni / Translations / Traductions / Übersetzungen

Federica Faitelli (EN), Sinergia Language Institute (FR, DE)

Referenze fotografiche / Photographs / Références photographiques / Fotonachwies

Foto Raf - Recco (Ge)

Progetto grafico / Graphic design / Maquette / Grafisches Layout

akömi® - www.akomi.it



Opificio Italiano dei Classici

Ideazione e direzione editoriale / Concept and Editorial Direction

Conception et direction de l'édition / Planung und Editing

Luciano Rebeggiani

88883725202 ® & © 2014 Sony Music Entertainment Italy Spa. Distributed by Sony Music Entertainment Italy Spa.

Dystrybucja w Polsce: Sony Music Entertainment Poland Sp. z o.o., ul. Chóralna 14, 02-879 Warszawa. All trademarks and logos are protected. ® is a registered trademark of Sony Music Entertainment. LC 00316 - Biem/Cema - Made in the EU

Ringraziamenti/Special thanks to/Danke/Remerciements

Chiara Pancino

Conservatorio Benedetto Marcello, Venezia

Anna Claut, Maurizio Messina

Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia

Mariella Sala, Laura Rinnovati

Conservatorio di Musica Luca Marenzio, Brescia

Maria Chiara Bonetti, Giordano Apostoli, Nicola Ghislanzoni

Le parti del manoscritto delle

Sei Sonate per il Cembalo del Sig. Gian. Adolfo Hasse detto il Sassone

sono riprodotte per gentile concessione del Conservatorio di Musica Luca Marenzio, Brescia

Parts of the manuscript containing

Sei Sonate per il Cembalo del Sig. Gian. Adolfo Hasse detto il Sassone

are reproduced with kind permission by Conservatorio di Musica Luca Marenzio, Brescia



88883725202

The Penguin Guide (UK)

“Bacchetti is an enterprising artist, willing to explore the keyboard repertoire, and his playing is always distinctive, cultivated and full of life.”

The Independent (UK)

“The effect is quite entrancing, with successions of delicate trills held firmly in place by Bacchetti's measured playing.”

Classica (FR)

“Une délicatesse extrême au contrôle du son”



88697057742



88697367932



88697814662



88765417242



 **LA TASTIERA
ITALIANA**



SONY MUSIC